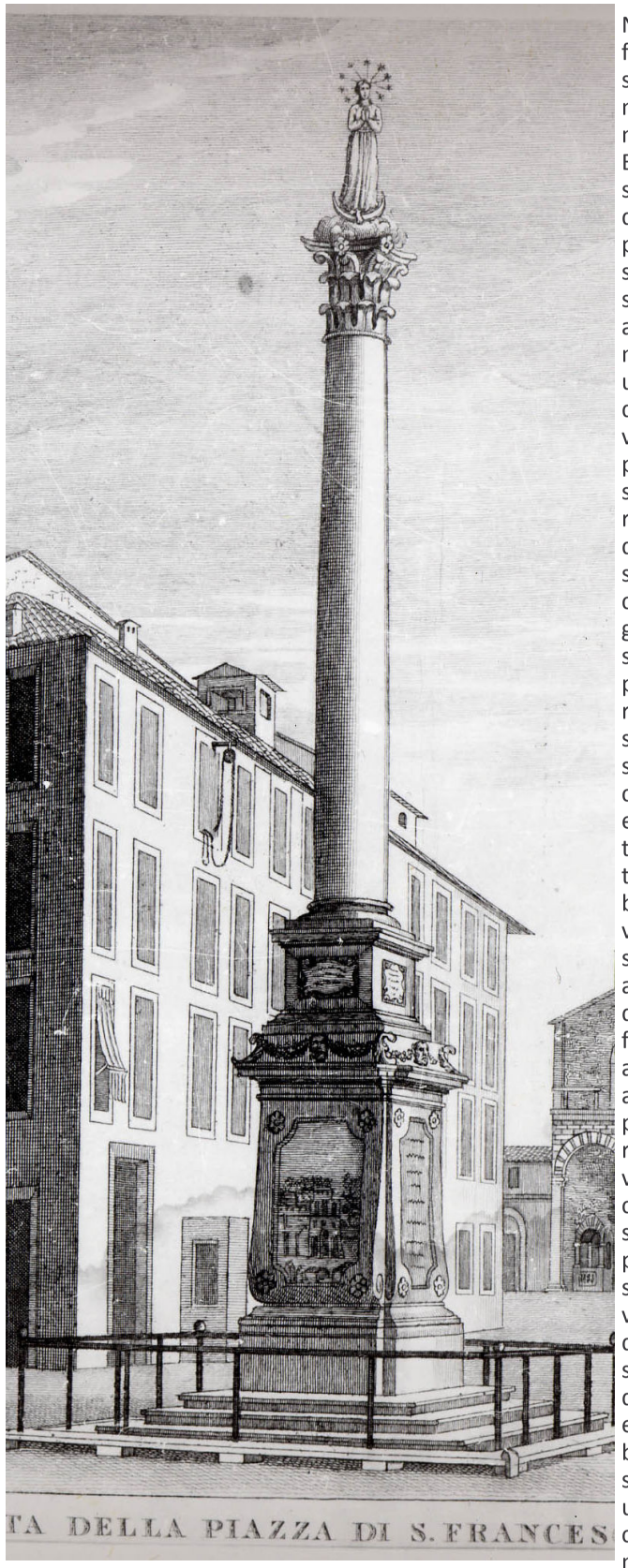
Il barocco e Lucca



Nel corso del '600 l'Italia, frammentata in vari stati, è sottoposta alla dominazione di grandi potenze straniere come la Spagna.
E' un'epoca di decadenza sociale e morale: lo stato della Chiesa è una vera e propria realtà politica che si oppone al progresso scientifico, cercando di attirare l'attenzione delle masse e promuovendo un'arte spettacolare, molto decorata, teatrale, che deve destare meraviglia, stupore e paura. Così, anche i signori abbelliscono le loro regge e i loro palazzi con decorazioni fastose, sale sontuose ricoperte di stucchi e affreschi, mentre nei giardini la natura viene sottomessa alla volontà dei principi e dei potenti: alberi, piante, fontane e statue si fondono in spettacolari scenografie. Molte città come Roma, Torino, Lecce e Napoli subiscono importanti interventi urbanistici trasformandosi in capitali barocche: nuove piazze vengono aperte, creando spazi scenografici su cui si affacciano palazzi e chiese dalle alte cupole e dalle facciate decorate fino all'eccesso, che sembrano avere un movimento proprio, fatto di linee curve, ritmi di spazi concavi e convessi. Nelle piazze si collocano spettacolari fontane, si aprono colonnati; dalle piazze, come i raggi di una stella, si dipartono strade e viali percorribili dalle grandi carrozze e dalle processioni religiose o della corte dei principi. Lucca non può essere definita una città barocca perché nel XVII secolo, per quanto fosse una Repubblica mercantile con un certo benessere, non promosse interventi urbanistici così determinanti da mutarne il volto antico. Nonostante questo, i ricchi mercanti abbellirono e ricostruirono i loro palazzi, al cui interno troviamo decorazioni barocche di impressionante bellezza. Anche alcune chiese vennero riedificate o internamente abbellite con nuove pale d'altare, affreschi e cappelle. Il nostro percorso sarà un viaggio alla ricerca di questi aspetti, a volte nascosti, della città.

Buon viaggio

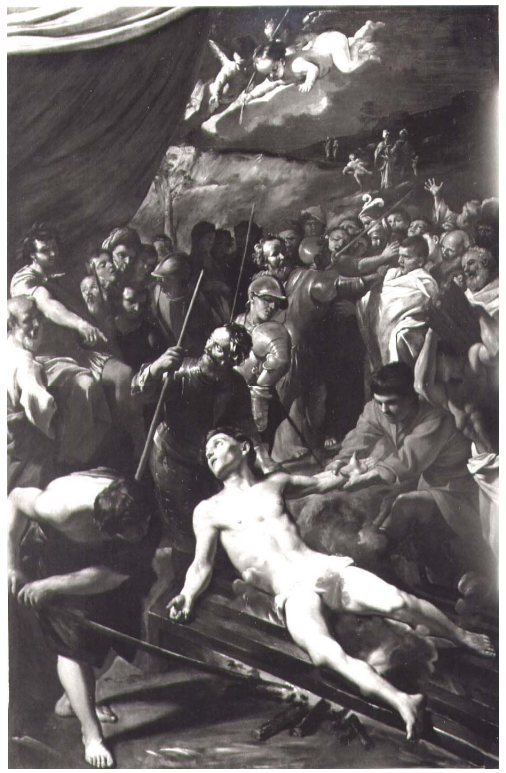
Palazzo Mansi

Il Palazzo Mansi di Lucca, oggi Museo Nazionale, è stato abitato dalla famiglia Mansi fino al 1957. Furono Raffaele e il figlio Ottavio Mansi ad affidare la fabbrica dell'edificio all'architetto lucchese Raffaello Mazzanti, che lo concluse tra il 1687 e il 1692.
L'esterno del palazzo appare sobrio ed austero, con grandi finestre di forma semplice che scandiscono il piano terra e il primo piano e finestre di dimensioni inferiori al secondo piano.
Al rigore dell'esterno si contrappongono il fasto e lo splendore degli ambienti interni, in cui si manifesta con decisione il gusto barocco, attraverso la modulazione dei numerosi e articolati spazi: decorazioni parietali sofisticate, soffitti riccamente ornati, porte magistralmente intagliate, mobilio e stoffe lussureggianti impreziosiscono l'arredo. Questo contrasto fra esterno e interno del palazzo viene realizzato sull'esempio di ciò che si vedeva a Firenze, dove il tessuto urbano della città e i prospetti esterni non vengono stravolti e i fasti interni degli edifici sono celati dall'austerità della facciata.

L'esterno del palazzo

L'alcova

I dipinti



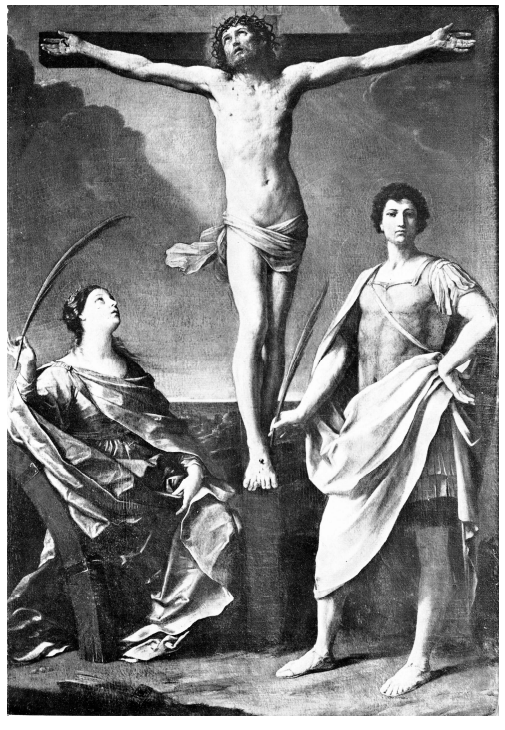
Giovanni Lanfranco
Martirio di S. Lorenzo
(prov. Convento del Carmine), 1645

Composizione:

Dinamica dei gesti:

Osservazioni cromatiche:

Considerazioni personali:



Guido Reni
Crocifissione fra i Santi Caterina e Giulio
(prov. S. Maria in Corteorlandini), 1623

Composizione:

Dinamica dei gesti:

Osservazioni cromatiche:

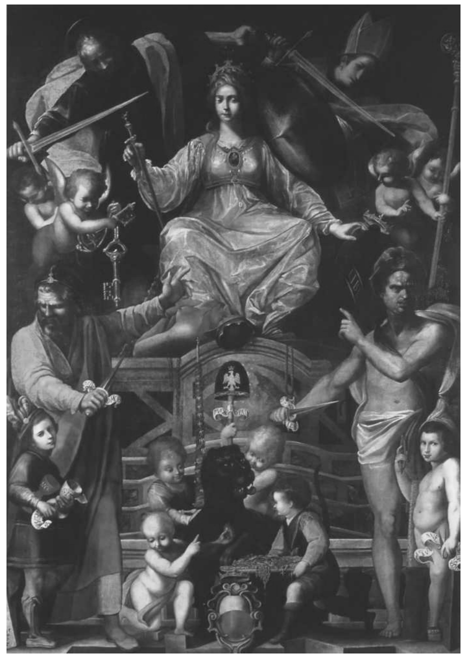
Considerazioni personali:

SOPRINTENDENZA BAPSAE
PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA

LUCCA BAROCCA
LA CITTA' SEGRETA

Servizi Educativi per il Museo e il Territorio

I dipinti



Paolo Guidotti, detto il Cavalier Borghese
Allegoria della Libertà lucchese
(prov. Palazzo della Repubblica),1611

Paolo Guidotti (Lucca, 1560ca. - Roma 1629) fu tra i molti artisti lucchesi che abbandonarono precocemente la città alla fine del Cinquecento, poiché Lucca non poteva offrire ad un giovane la formazione adeguata. Dopo aver lavorato a Napoli fu attivo a Roma, dove raccolse ampi consensi: per i suoi meriti nel 1608 Scipione Borghese lo nominò Cavaliere Borghese. Dal 1611 al 1617 soggiornò e operò a Lucca, dove la sua arte bizzarra e ricca di stimoli nuovi produsse effetti sconvolgenti sugli artisti più giovani (es. Paolo Biancucci e Pietro Paolini). Eseguì dipinti ed affreschi per chiese prestigiose come S. Alessandro, S. Giustina e S. Martino, e palazzi legati al potere. Una delle opere maggiori in patria è l'Annunciazione tra profeti e santi affrescata nella chiesa dei SS. Giovanni e Reparata.

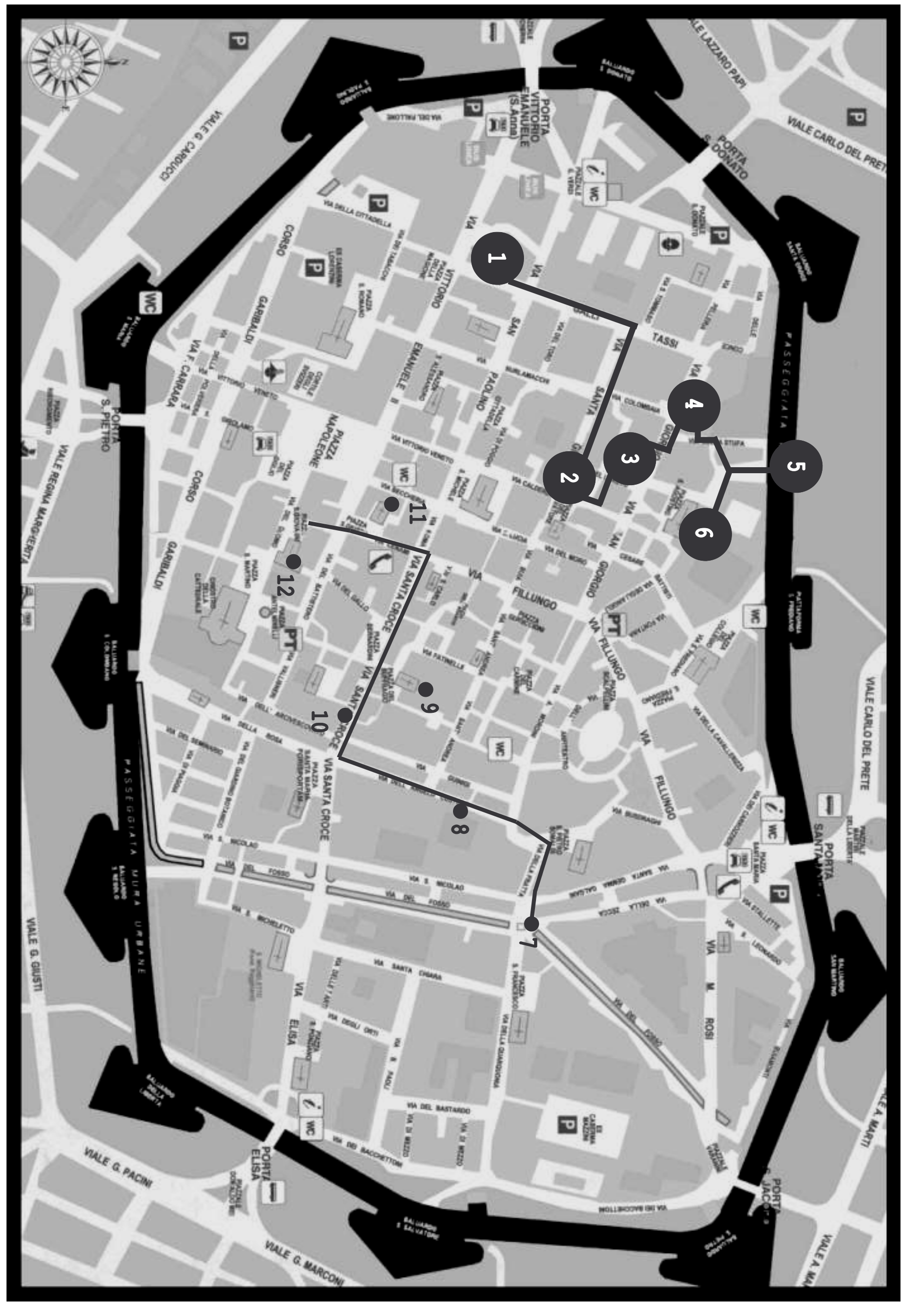
L'**Allegoria** era destinata al Salone degli Anziani nel palazzo del governo, dove faceva da pendant alla tela di Pietro Sorri con la Vocazione di S. Pietro.

Pietro Paolini
Natività di San Giovanni Battista
(prov. S. Maria in Croteorlandini),1636

Pietro Paolini (Lucca, 1603—1681) realizzò la sua formazione artistica a Roma, dove soggiornò tra il 1619 e il 1627; dopo un viaggio a Venezia, nel 1630-1631 rientrò in patria, mettendo a frutto le esperienze compiute. A Lucca fondò, attorno al 1650, l'*Accademia dal Naturale*, scuola presso cui transitarono numerosi giovani discepoli. Autore di numerose opere a carattere sacro, prevalentemente del periodo giovanile, di cui si conservano notevoli esempi qui a Villa Guinigi, Paolini praticò anche altri generi pittorici, come quello della ritrattistica, dei *quadri da stanza* e della natura morta, di cui è considerato l'iniziatore in patria (es. l'Allegoria della vita e della morte, il Suonatore di zufolo, il Mondinaro, il Pollaiolo ecc.).

La **Natività di San Giovanni Battista** fu realizzata da Paolini per l'altare omonimo della chiesa di S. Maria in Corteorlandini, che cambiò dedicazione proprio in quella occasione.

Il percorso



Il nostro percorso in città

1. ___________________________
2. ___________________________
3. ___________________________
4. ___________________________
5. ___________________________
6. ___________________________

Altri interventi notevoli di arte barocca a Lucca

7. Madonna dello Stellare
8. Oratorio degli Angeli Custodi
9. Chiesa del Suffragio
10. Palazzo Mazzarosa
11. Chiesa di S. Giusto (interno)
12. Cappella di S. Ignazio nella chiesa dei SS. Giovanni e Reparata.